



## Un “TUFFO” nell’ADDESTRAMENTO: Il 6° Stormo di Ghedi si esercita alla sopravvivenza in acqua

del Ten. Col. Marco Zoppitelli e Lgt. Roberto Fiani

*Sono trascorsi un paio d'anni da quando le acque dell'idroscalo di Desenzano del Garda ospitarono l'esercitazione congiunta italo-americana di sopravvivenza in acqua, eppure la pubblicazione di questo “Ben Fatto!” non perde di attualità. La Sicurezza del Volo si nutre di lezioni apprese. Condividere quanto avvenuto, anche a distanza di tempo, trasforma un singolo avvenimento addestrativo in un patrimonio di conoscenza permanente e accessibile a tutti i Reparti di Volo.*

L'impegno dell'Aeronautica Militare italiana a mantenere elevati standard di sicurezza e preparazione per il proprio personale navigante è costante: tra gli addestramenti cruciali per tale obiettivo vi sono i corsi di sopravvivenza, che preparano gli equipaggi ad affrontare situazioni di emergenza in diversi ambienti operativi. Oggi parliamo della sopravvivenza in mare o, più in generale, in acqua.

Il 3 settembre 2024, l'idroscalo di Desenzano del Garda ha fatto da sfondo a un'esercitazione congiunta italo-americana senza precedenti. Protagonisti il 6° Stormo dell'Aeronautica Militare, equipaggiato con i potenti Tornado e gli avanzatissimi F-35A, il 15° Stormo, con gli elicotteri HH-139 (83° Gruppo SAR) e, per la prima volta, il 31<sup>st</sup> *Fighter Wing* statunitense con i suoi elicotteri UH-60. Un mix di tecnologia e competenze al servizio della sicurezza del personale navigante.

L'esercitazione si è basata su due importanti documenti: la Direttiva AM-CSA-011, che definisce le linee guida per l'addestramento alla sopravvivenza in mare, montagna e zone aride/desertiche, e la POP-SIV-101, un documento interno del 6° Stormo che specifica le prove di acquaticità per il personale navigante.

Gli obiettivi principali dell'esercitazione erano di mantenere un adeguato livello di addestramento alla sopravvivenza in ambiente acquatico, consolidare le competenze degli equipaggi di volo e testare l'efficacia del materiale in dotazione.

### UN'ESPERIENZA A 360 GRADI

L'esercitazione si è svolta in due fasi distinte: una **teorica** e una **pratica**.

Durante la **fase teorica**, preceduta da un'introduzione del Comandante pro-tempore del 6° Stormo, gli equipaggi hanno partecipato a una serie di briefing in lingua inglese su diversi argomenti cruciali per la sopravvivenza in acqua. Questi briefing, tenuti da esperti dell'Aeronautica Militare, del 15° Stormo di Cervia, del 31<sup>st</sup> *Fighter Wing* statunitense e del personale medico, hanno riguardato:

- aspetti psicologici della sopravvivenza in mare: come gestire lo stress e il panico in situazioni di emergenza;
- conseguenze del lancio in acqua sul corpo umano: come prevenire e affrontare traumi e ipotermia;
- uso e funzionamento dell'equipaggiamento di sopravvivenza: giubbotto di salvataggio *Secumar*, radio, *Personal Survival Kit* (PSP), razzi di segnalazione e battellini di emergenza;
- procedure di sicurezza per il recupero con elicottero: come utilizzare correttamente l'imbracatura per il recupero (CRN) e come interagire con gli aero-soccorritori;
- tecniche di primo soccorso: come gestire un'emergenza medica in attesa dell'arrivo dei soccorsi.

La **fase pratica** si è poi svolta nelle acque antistanti l'idroscalo di Desenzano del Garda e ha permesso agli equipaggi di mettere in pratica le nozioni apprese durante i briefing. Indossando tute isotermitiche e giubbotti di salvataggio *Secumar*, i partecipanti si sono cimentati in diverse attività:

- ingresso in acqua simulando un ammaraggio;
- nuoto in condizioni sfavorevoli dovute agli indumenti di volo;
- salita a bordo dei battellini di salvataggio monoposto e pluriposto.
- utilizzo dei mezzi di segnalazione per attirare l'attenzione dei soccorritori;
- recupero con verricello da parte degli elicotteri HH-139 dell'83° Gruppo SAR e UH-60 del 31<sup>st</sup> *Fighter Wing*.
- tecniche di caduta e atterraggio in acqua, con particolare attenzione alla procedura PLF (*Parachute Landing Fall*).



## COLLABORAZIONE E SICUREZZA: ELEMENTI CHIAVE DEL SUCCESSO

Il vero valore aggiunto di questa esercitazione è stata l'opportunità di una collaborazione interforze e interagenzia.

Un lavoro di squadra impeccabile tra Aeronautica Militare, Capitaneria di Porto, Croce Rossa Italiana, Protezione Civile e Nucleo Sommozzatori del Benaco.

Un esempio di sinergia e interoperabilità che ha permesso di raggiungere gli obiettivi prefissati, garantendo la sicurezza di tutti i partecipanti. Nello specifico:

- **la Capitaneria di Porto** ha contribuito allo svolgimento sicuro dell'esercitazione. Il 1° Nucleo Mezzi Navali Guardia Costiera Lago di Garda ha interdetto l'area lacustre interessata dall'attività. La consolidata sinergia tra il personale AM e quello della Capitaneria di Porto di Salò ha permesso lo svolgimento in sicurezza dell'esercitazione e il raggiungimento degli obiettivi prefissati, oltre che la realizzazione di un proficuo scambio di esperienze;
- **la Croce Rossa Italiana**: con sommozzatori e personale medico, ha garantito la sicurezza delle operazioni;
- **la Protezione Civile del Basso Garda** ha fornito una postazione mobile di Comando e Controllo e un'imbarcazione di supporto;
- **il Nucleo Sommozzatori del Benaco** ha partecipato con un'imbarcazione di supporto.

L'esercitazione ha dimostrato l'importanza della cooperazione tra diversi assetti e personale, sia italiani che statunitensi. L'utilizzo di diversi sistemi d'arma e il supporto di varie entità esterne hanno contribuito al successo dell'esercitazione richiedendo, tuttavia, un sistema di comunicazione efficace e capillare, nonché un incremento delle imbarcazioni di supporto.

## SINERGIA E INTEROPERABILITÀ

La sinergia tra i partecipanti, coadiuvata dalla guida a terra fornita dalla "biga", ha consentito la prevista separazione in volo dei vari assetti e il rispetto delle tempistiche previste.

## UN TRAMPOLINO PER LA CRESCITA PROFESSIONALE

L'esercitazione ha rappresentato un'occasione di crescita professionale per tutti i partecipanti.

Gli equipaggi di volo hanno potuto consolidare le proprie conoscenze teoriche e pratiche sulla sopravvivenza in acqua, incrementando la consapevolezza delle proprie capacità e il proprio standard di sicurezza.

L'evento ha anche promosso l'interoperabilità tra assetti e personale italiano e statunitense, dimostrando l'importanza della cooperazione internazionale in scenari operativi reali.

## L'IMPORTANZA DELLA PREPARAZIONE CONTINUA

L'attività svolta ha ribadito l'importanza e la necessità della preparazione continua del personale navigante, sia dal punto di vista teorico che pratico.

La capacità di affrontare situazioni di emergenza in acqua richiede un addestramento costante, un'attenta conoscenza dell'equipaggiamento e un elevato livello di coordinazione e lavoro di squadra.

Iniziative come quella di Desenzano del Garda dimostrano l'impegno dell'Aeronautica Militare italiana nella formazione-aggiornamento dei suoi equipaggi e nella salvaguardia della vita umana.

La partecipazione al recupero in acqua da parte di tutto il personale navigante del 6° Stormo disponibile (incluso il Comandante dello Stormo che ha compiuto due sessioni di recupero e caduta in acqua, una con equipaggiamento Tornado e recupero da HH-139, l'altra con equipaggiamento F-35 e recupero con UH-60) ha rimarcato agli occhi del personale partecipante il valore e la valenza dell'evento.

La giornata si è conclusa con un incontro conviviale che è stato un'occasione di reciproco scambio di esperienze tra personale navigante e aero-soccorritore delle



due nazioni. Il momento, condiviso con tutte le associazioni intervenute, con la partecipazione anche di studenti, ha permesso di condividere le procedure, le esperienze e le *best practices* apprese durante lo svolgimento delle proprie mansioni.

L'esercitazione è stata peraltro un'occasione per rafforzare la presenza dell'Aeronautica Militare sul territorio, facendo oltretutto conoscere la cultura della Sicurezza Volo, e consolidare i rapporti con la comunità locale.

### L'IDROSCALO DI DESENZANO DEL GARDA: TRA STORIA ED OPERATIVITÀ

L'Idroscalo AM di Desenzano del Garda ha confermato di essere la cornice ideale per attività di recupero e acquaticità offrendo un ambiente realistico e sicuro per la simulazione di scenari di emergenza.



## CONCLUSIONI

Un'esperienza di successo per la Sicurezza Volo. L'esercitazione ha rappresentato un importante momento per l'Aeronautica Militare, confermando l'efficacia dei programmi di addestramento alla sopravvivenza e la professionalità del personale coinvolto.

Somministrare agli equipaggi di volo un addestramento a 360 gradi permette di rafforzare le competenze tecniche e le capacità operative, ma anche di garantire la sicurezza in scenari critici, come atterraggi di emergenza o incidenti in acqua che più di altre racchiudono maggiori rischi intrinseci. L'attività svolta, oltre a fornire un notevole ritorno addestrativo, ha contribuito a

consolidare i principi basici del CRM (*Crew Resource Management*) e TRM (*Team Resource Management*) dimostrando che l'azione del *Team* aumenta sensibilmente le possibilità di riuscita rispetto alla condotta del singolo e che le sinergie necessarie per conseguire un efficace lavoro di squadra non si possono e non si devono improvvisare, ma vanno costruite in fase di esercitazione per poterle applicare in caso reale.

La raccomandazione è quella di effettuare periodicamente la prova di acquaticità per tutti i Reparti di volo, pianificandola in anticipo in modo da massimizzare la presenza degli equipaggi; ciò consentirà di mantenere attive le abilità necessarie per affrontare scenari di emergenza, assicurando così che gli equipaggi siano sempre pronti e reattivi in condizioni impreviste.

### IL RUOLO DEL CRM E DEL TRM NELLA SV

La sicurezza del volo si basa non solo sulle competenze tecniche, ma anche sull'efficienza del lavoro di squadra e sulla gestione delle risorse disponibili, in altre parole, oltre alle abilità specificamente professionali, per assicurare uno svolgimento regolare delle operazioni di volo sono di estrema importanza anche i cosiddetti soft-skills.

Il CRM (*Crew Resource Management*), adottato inizialmente nel settore dell'aviazione civile, ha trasformato il modo in cui gli equipaggi collaborano, enfatizzando la comunicazione, la consapevolezza situazionale, il processo decisionale e la leadership.

In parallelo, il TRM (*Team Resource Management*) ha esteso questi principi al personale tecnico e di manutenzione, riconoscendo che la sicurezza del volo è influenzata da tutti gli anelli della catena operativa.

L'obiettivo è di prevenire gli errori e migliorare la performance di sicurezza complessiva del sistema, rafforzando il coordinamento tra equipaggi di volo e team a terra.

L'integrazione di CRM e TRM rappresenta un fattore determinante per la mitigazione dei rischi, promuovendo una cultura della sicurezza che valorizza il contributo di ogni componente del team, sia quando esso fa parte dell'equipaggio, sia nello svolgimento delle attività di supporto a terra.